

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari: in crocchia per ogni linea cent. 50. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però mandare l'abbonamento a rimbalzo). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 20, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 16

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI GARIBALDI

MENTANA

Sul delitto di Mentana Paolo Volen ha scritto questo vivacissimo articolo che sarà letto con grande interesse:

Roma è sempre stata il tormento di Garibaldi. Egli non capiva un'Italia senza il cuore. Bisognava spedire l'omicida che compiva i più abominevoli delitti in nome della croce o stroncare la convenzione del 13 settembre 1861, nella quale era implicita la rinuncia a Roma, capitale. Ai personaggi che trovavano l'ora inopportuna faceva sentire che era in lui la voce delle moltitudini che ascevano la bestia di *molta brama* del Vaticano. Deputato di Lodi aveva fatto un giro per il Veneto, passando fra i delirii delle popolazioni che vedevano in lui il Cristo della redenzione nazionale. A chi lo rimproverava di volere la guerra dopo essere stato al Congresso della pace a Ginevra rispondeva presentando la *santa* votazione dell'ordine del giorno che diceva che gli *schiavi avevano diritto di fare la guerra contro i loro oppressori*. A Belgirate, ospite dei Cairoli, fece un discorso che un giornalista avrebbe intitolato: «A Roma! a Roma!» Diceva che il popolo era di *terminato* a «snidare quel covo di vipere». L'organizzazione garibaldina era incominciata. Acerbi avrebbe avuto Pala destra con la presa di Viterbo, Nicotera la sinistra con la cura a Velletri, e Monetti il centro per muovere per Monterotondo. Roma punto di concentrazione. Il generale si metteva in viaggio dopo avere annunciato al mondo che egli aveva ripreso «il titolo e l'ufficio di generale romano». Giunto a Sinalunga, nella provincia di Siena, il prefetto di Arezzo lo fece arrestare in letto e condurre dai carabinieri e dal 37° di linea con treno speciale alla fortezza d'Alessandria. Mentre egli era prigioniero di Stato la sollevazione e l'indignazione hanno incendiato tutte le provincie. Il datore di regni alla monarchia faceva sapere all'ambasciatore inglese, all'ambasciatore americano e al console di Buenos-Ayres che egli rinunciava di essere cittadino di un paese dove i ministri erano i primi violatori della legge e domandava loro protezione come cittadino dei loro paesi. Rattazzi che aveva fatto arrestare un deputato senza l'autorizzazione della Camera a Firenze è stato il per fare la fine del Prina il Governo è stato obbligato a lasciarlo uscire e andare a Caprera senza condizioni. Tuttavia l'isola era guardata da navi da guerra incaricate di far fuoco s'egli avesse tentato di andare sul continente. Lo ha detto lo stesso generale. «Di tanto rischiate imprese che ho tentato in vita mia, la più ardua e la più scelta e di cui sentirò un certo vanto fin che campi è la mia fuga da Caprera». Egli si era appiattato in una paranzella truccato da pescatore con la barba tinta. Nella paranzella è un po' della gratitudine garibaldina o mazziniana per Adriano Lemmi. Nei momenti di crisi finanziaria tutti ricorrevano a lui. Da Mazzini a Garibaldi. Per il noleggioso e il pericolo della paranzella c'erano volute quattro mila lire. Per l'affare di Sarnico 30 mila. Per tante altre sollevazioni cento migliaia di lire. Chi le aveva date? Lui. I tentativi mazziniani sono stati quasi tutti sovvenzionati da Adriano Lemmi. Crispi ha dovuto ricorrere alla sua borsa più di una volta.

Mentre il comandante della squadra credeva il generale in casa imbroccato, il generale era per le vie di Firenze acclamato dalla folla senza che i ministri osassero riarristarlo. Il suo proclama era su tutte le muraglie. «Su tutti infami spingessero il gesuitismo di una sudicia consorteria a farvi mettere giù le armi in obbedienza agli ordini del Due Dicembre, allora ricorderò al mondo che qui io solo generale romano con pieni poteri, del solo Governo legale della repubblica romana, eletto con suffragio universale, ho il diritto di mantenermi armato in questo territorio (romano) di mia giurisdizione». La sua fuga è stata un'esplosione d'entusiasmo dalla punta all'orlo dello stivato. Trovandosi con Bertani e Mario disse loro che era lieto di fare una campagna «senza i puritani». Alludeva ai Brusca Ombra che con la loro intransigenza lo avevano dilaniato e sovente avevano portato i loro disegni nei momenti ansiosi delle operazioni militari. Giunto a Passo Corose venne svegliato dal telegramma di Crispi. «Passate subito la frontiera, ordine per l'arresto del generale già spiccato, i carabinieri giungono».

Cito le figure più note della spedizione. Giuseppe Missori, il colonnello di una bellezza aristocratica e di un coraggio militare che superava di

quasi quello di Nino Bixio o di Stefano Canzio. Alla testa dello suo guide o della sua legione egli caricava il nemico passando impetuoso per la gragnuola che uccideva, piegato sulla criniera del cavallo, con la sciabola sguainata o il revolver alla mano, gridando: avanti! viva Garibaldi! A Mentana egli è stato superbo. In arcione su di un cavallo nero tutto coperto del suo ampio mantello grigio, incalzava e infuriava i suoi con la voce e con l'esempio a precipitarsi sui papalini e sui francesi armati dei *chassepots* che facevano dodici scariche al minuto. Il venerando generale Nicola Fabrizi, alto e snello, con la sua testa stupenda di Mosè o di apostolo, tutto vestito di nero come in Parlamento, sotto un cappello basso e tondo, con la scarpa lucida e un cinturino d'argento al quale era appesa la spada d'avorio di capo di Stato maggiore, si metteva nella mischia come un leone ferito. Ergisto Bezzi che è ancora vivo ha dovuto trattenere più di una volta, in mezzo ai mucchi di cadaveri caduti intorno a lui. Stefano Canzio che parla con gli amici per le strade come i *Sainte-Beuve* e i *Gauthier* parlavano a tavola, sui campi di battaglia non perdeva la faccia e la calma intellettuale neanche nei momenti più gloriosi.

A Mentana cavalcava in tuba e stiletto e il suo cilindro ha protetto Garibaldi, quando il generalissimo, a cavalcione di una sella da caprino, legata all'ancia di un ciuco ischeolotico, con le staffe di corda, era divenuto il bersaglio dei proiettili nemici. La *White Maria* che io ho conosciuto personalmente come il Canzio e che figura in tutti i combattimenti da Calatini ai Voggi è la storiografa della leggenda garibaldina e mazziniana o nessuna ha bisogno che io la pannelleggi con due righe. Ma non posso dimenticare la commovente missione che lo ha dato Garibaldi poche ore prima che si iniziasse l'inaudita battaglia di Mentana. Col marito fatto capo di stato maggiore di Garibaldi, ella è andata con due guide a Roma a offrire al generale papalino, in nome del capo delle camice rosse, il capitano Quatrobras e altri uffo alla prigionieri in cambio di Giovanni Cairoli, ferito, e del cadavere di Enrico Cairoli, caduto nel disperato combattimento intorno a Villa Giori, sui monti Pairoli, accanto al fratello, con le parole: «Muoi sai! *Salutami mamma, Benedetto, o gli amici*. Il problema è sciolto». Dovrei pure ricordare quando'ella è andata a trovare il duce in fortezza, nella orribile stanzaccia, dove egli aveva passata la prima notte senza spogliarsi, avvolto in una coperta da viaggio, a maledire quell'uomo di straccio che si chiamava Urbano Rattazzi. Ma non ho spazio. Come per Achille Bizzoni, per il principe di Piombino, per il «tremendo» fratello di Giovanni Nicotera che agitava il suo sciabellone sull'alto della barricata mobile, per Ergisto Bezzi di un valore insuperabile, per l'avvocato Ernesto Pozzi, una mia conoscenza leccese, per Guorzioli, e per tanti e tanti altri fra i quali è Tito Bianchi, i cui squilli di tromba lanciavano le camice rosse alla baionetta in canna.

Ostacolati dal Governo italiano, sul territorio di una popolazione smascolinata e avvilita dal prete, i garibaldini mancavano di tutto. Pativano la fame o dovevano contentarsi di un po' di pane e formaggio come Garibaldi. I fumatori ricorrevano alla cortecchia secca degli alberi. Missori ha pagato un mozzicone di sigaro cinque lire. Le armi andavano d'accordo coi lo o indumenti. I fucili erano *catenacci* ora arrugginiti, ora senza brotelle, ora senza fascette, ora senza cano o grilletto o luminello, con poche cartucce e poche capsule. Molti ufficiali avevano per sciabola un bastone. L'avvocato Pozzi ha fatto il saluto militare al passaggio di Garibaldi con un nodoso randello. Le bardature dei cavalli dei *gros bonnets* dello stato maggiore o rano cavazze e redini di canape.

La nota funebre della campagna è stata la diserzione dei volontari, durata tre giorni, dopo la strepitosa vittoria di Monterotondo, dove Viggioni, con la mano puntata verso Garibaldi, diceva a Canzio:

«Il generale si espone troppo. Aspetti almeno di morire a Roma».

Ah, venite poi a raccontare volatili che insegnano la storia che il «re galantuomo» non avesse pensieri che per l'unificazione della Patria! Proprio quando Garibaldi stava per andare a

Roma in nome della monarchia che lo perseguitava e lo diffamava, Vittorio Emanuele è uscito con un proclama nel quale si metteva il duce garibaldino fuori della legge o lo si dichiarava ribelle come tutti i suoi volontari o si dichiarava in faccia all'Europa che «la distruzione della suprema autorità spirituale del Capo della religione cattolica, non è la mia».

Tromba garibaldini hanno battuto via il fucile dal disguido, convinti che si sarebbe ripetuta la violenta ritirata dal Tirolo. Garibaldi non ha cessato di esser l'Eroe della leggenda. Dopo avere studiato le mosse del nemico dallo finestra del palazzo Piombino si è messo in marcia contro l'esercito degli alleati, composto di più di sette mila fra pontifici e napoletani e con dieci pezzi di artiglieria su emineza dominatrici.

Il 3 novembre era una domenica con un cielo annuvolato. Fra gli uovi o il battaglione d'avanguardia s'era incominciato il fuoco. I garibaldini schierati a destra e a sinistra dei colli, con Garibaldi in prima linea, proruppero con un: *Viva l'Italia! o Viva Garibaldi!* L'inizio fu lo scoppio di una polveriera o l'incendio di una fabbrica di cartucce. Ci fu una paura piena di ansia. Poi una corsa alla baionetta, indovolata dalle grida e dalle cannonate. I battaglioni si rovesciarono sui battaglioni, confondendosi corpo a corpo, in una lotta disperata, avvolti in un turbine di polvere e di fumo. Chi gridava, chi combatteva, chi procombava, chi strappava i capelli, chi disarmava e chi fuggiva. Il terreno continuava ad ammucchiarsi di morti o di feriti. Ogni soldato aveva assunto la ferocia della belva. Lo scariche illuminavano il denso volo che avvolgeva il macello. Si udivano grida strazianti. I combattenti si orano separati. Contendevano il terreno al nemico rigurgitante, a venti, a dieci, a cinque, a due.

Sul campo dei pagliai Perosimo collettivo era diventata personale. Ciascuno cercava la morte per l'onore della camice rossa. Non c'era più di rettiva. Garibaldi si era messo lui stesso a far caricare e scaricare gli unici due cannoni comandati da Luigi Fontana. Gli ufficiali avevano fatto del loro corpo una specie di *carrosetto* che respingeva gli urti nemici.

Il fuoco era incominciato a mezzogiorno e alle cinque la giornata incominciava a imbrunire. Al numero sovrachiantedegli alleati si era aggiunta la disgrazia che alcuni capi o non avevano ricevuto o avevano mal capito, o trasgredito gli ordini del generale. Nicotera, invece di salire coi suoi, era rimasto tranquillo a Frosinone e a Velletri. Il colonnello Pozzi e il colonnello Piancia divenuto poi sindaco di Roma, invece di muoversi da Patombara e Tivoli, e correre giù in aiuto dei compagni, sono rimasti imperturbabili dove erano. E' forse a questa disgrazia che si deve la disfatta di Mentana.

Garibaldi ha dovuto piangere e riprendere la via di Monterotondo. Ritornato nel palazzo del principe di Piombino, accigliato, egli voleva ricomporre i supstiti e ricordarli alla battaglia. Ma Fabrizi, a nome di quasi tutti gli ufficiali, lo ha scongiurato e allora il duce scorse si mise in cammino per Passo Corose, chiuso nel suo immenso dolore, quasi inconsapevole di essere sulla cavalcatura stracca, inconsapevole che al confine lui e tutti i suoi avrebbero dovuto consegnare le armi a un colonnello regio, inconsapevole che a Filigine il gran re lo avrebbe fatto arrestare da un altro colonnello regio per condurlo al bagno penale del Varignano.

O Guerrazzi, tu che hai eternato in un periodo scuro di poesia gli eroi garibaldini del 49 in Roma, suggeriscimi i pensieri con cui incidere sul marmo la vergogna dell'uno e la gloria dell'altro.

GARIBALDI COMMEMORATO IN TUTTA ITALIA

Tutti i giornali hanno lunghi ed entusiastici resoconti della commemorazione nazionale a Giuseppe Garibaldi.

A Roma l'Eroe venne glorificato in Campidoglio alla presenza del Re. Non vi è città italiana in cui ieri non abbia avuto luogo una commemorazione di Garibaldi; l'imaggio del popolo italiano a Colui che fu il fattore massimo della sua indipendenza non poteva riuscire più solenne e più indimenticabile.

Il terrorismo dei reazionari in Russia

La «Frankfurter Zeitung» ha da Odessa che la notte scorsa alcuni affiliati alla lega dei veri uomini russi provocarono un grande panico nel porto. Dopo una loro adunanza, cominciarono a sparare revolverate, uccidendo due persone e ferandone otto.

Camera dei Deputati (Seduta del 4 luglio 1907)

Presiede Marcora

La commemorazione di G. Garibaldi

L'aula presenta un superbo colpo d'occhio. La tribuna sono affollati di Garibaldini con le fiammanti camice rosse. Quando l'on. Marcora si alza per leggere la commemorazione, il silenzio è religioso.

Marcora traccia rapidamente, ma con grande efficacia, la vita di Garibaldi nei suoi episodi più salienti.

Scoppia un grande applauso all'estrema seguito da tutta la Camera quando Marcora accenna al carattere rivoluzionario del garibaldinismo combattente per i deboli e gli oppressi contro gli oppressori.

Altri punti sono applauditi dalla Camera e dalle tribune e il discorso è salutato alla fine da una ovazione che vuole sintetizzare il sentimento di ammirazione, di gratitudine nazionale per Garibaldi.

Giulitti pronuncia brevi parole per ringraziare Marcora a nome del Governo.

Quindi il presidente propone che la Camera in segno di onoranza, levi la seduta, previa l'approvazione della legge sugli assogni vitalizi a favore dei superstiti.

Si dà lettura della legge che non solleva discussioni.

Si passa alla votazione:

250 favorevoli - 6 contrari

Fra grandi applausi la seduta è tolta.

I clericali e Re Vittorio

L'Osservatore Cattolico di ieri ha un articolo di critica alla politica della Corona.

La Corona — scrive il foglio clericale milanese — da qualche tempo a questa parte è travagliata dalla preoccupazione di passare a radicale. Nelle ultime elezioni di Roma ha voluto far propendere la bilancia verso il blocco anticlericale.

E' calcolo politico? si chiede l'Osservatore:

Ad ogni modo, conclude il giornale clericale, ora che conosciamo l'obiettivo dell'avversario, non ci resta altro che fare precisamente l'opposto.

«Quando il Centro tedesco vide che Billov per salvare il cadreggio si buttava col blocco conservatore-liberale allo scopo di abbattere la torre del Centro, non paventò, cercò la forza in se stesso, ne' suoi elettori, e non a Corte, e i suoi elettori resero la grande torre più inercollabile ancora. Lo stesso compito spetta ai cattolici italiani. Noi non dobbiamo tanto guardare alla Corona, quanto al paese. L'Italia rimane, tutto il resto passa. Patrioti ed unitari noi dobbiamo conquistare l'appoggio del Re del Giorno: il suffragio universale. Se noi saremo sornati dall'aura popolare, se il popolo vedrà in noi i suoi migliori amici, se cianderemo alla Camera molti dei nostri uomini, a noi non dovrà importare gran che che non abbiano le simpatie della Corte».

Fin qui l'Osservatore Cattolico.

Noi ci domandiamo che cosa faranno gli alleati monarchici di fronte a dichiarazioni così esplicite. E' possibile, è tollerabile, è soprattutto dignitosa per i monarchici un'alleanza con chi dimostra tanto disprezzo per la monarchia?

MOVIMENTO PROLETARIO

I moti operai del Ferrarese

Un altro orribile assassinio

A Rucce, piccola fraz. del comune di Portomaggiore, nella tenuta Gabbietta del conte Golinelli fu trovato moribondo per gravi ferite di corpo contudente alla testa, riverso in mezzo ad una folla piantagione di canape, un individuo non ancora bene identificato, che trasportato in una casa poco distante spirò.

Di questo grave incidente che alcuni vogliono connettere allo sciopero, non si hanno precisi particolari.

Il fermento sarebbe avvenuto in questo modo il poveretto, che è un mantovano, certo Morgagnari Giulio, richiesto del lasciapassare da una squadra di sorveglianza di contadini, sarebbe stato, dopo un alterco, ferocemente percosso con sassi da macarati. Il ferito sarebbe poi stato gettato nel canapaio onde celare il delitto.

Lo sciopero generale a Venezia a Parma e a Piacenza

Per solidarietà cogli scioperanti del Ferrarese, a Venezia venne dichiarato lo sciopero generale.

Anche a Parma o a Piacenza, è stato proclamato lo sciopero generale.

La Camera del Lavoro di Ferrara votò un ordine del giorno in cui si proclama di procedere a un pronto sciopero generale a Ferrara se si persiste nel sistema degli arresti.

Cronache provinciali

GIUSEPPE GARIBALDI commemorato in Provincia San Daniele

5. — La giornata di ieri rimarrà indimenticabile nell'animo di tutti i cittadini per la grandiosità della commemorazione del centesimo anniversario della nascita del Generale «dotatore di regni».

Alle ore cinque pomeridiane nella sede della Società operaia si riunirono i vari sodaliti cittadini: dopo brevi ed applaudite parole del Presidente della Società operaia si formò un numeroso corteo, preceduto dalle bandiere dei Reduci della patria battaglia, della Società operaia, del Tiro a segno, ecc.

I bandisti, diretti dal maestro Angeli, dopo il discorso del Presidente della Società operaia, tratteggiante in modo conciso ma efficace la sublime figura dell'Eroe, suonarono, tra gli applausi unanimi, il fatidico inno garibaldino, l'inno di Mameli e l'inno dei lavoratori.

Il corteo si avviò quindi a traverso lo via della cittadina, affollatissima, in piazza Vittorio Emanuele ove, prima di deporre una corona alla lapide dei caduti per la patria battaglia, il presidente della Società dei Reduci barone P. Toran con parola commossa ricordò l'Eros.

L'on. Patatini nella nostra sala teatrale, tenne uno splendido discorso commemorativo, di cui diamo un largo riassunto.

Il discorso dell'on. Patatini

L'oratore esordì ricordando i moti del Friuli del 1831.

Qui vive la memoria di quei campioni democratici della libertà e dell'indipendenza, o Garibaldi può ben degnamente perciò commemorarsi, poiché una commemorazione dell'Eroe non può essere che democratica ed anticlericale, essendo egli incarnazione di questi sentimenti.

Garibaldi ebbe nella visione che i nemici implacabili dell'Italia e della civiltà sono i clericali, come quelli che non solo vogliono togliere all'Italia la capitale che ne personifica l'Unione e l'indipendenza; ma anche cercano di offuscare la luce che dà la libertà di coscienza la quale di civiltà è somma fattrice.

Ogni intervento di clericali a commemorare Garibaldi non può quindi essere che un'ipocrisia.

Parla della concezione politica di Garibaldi riguardo all'Italia o alla sua unità, mostrando che Egli desiderava la nazione unita per un altissimo scopo, di compiere cioè una missione di civiltà fra i popoli.

Giuseppe Garibaldi fu rivoluzionario e repubblicano; ma soppo sottointendere il suo ideale allo scopo più prossimo dell'indipendenza e unità.

Disse del carattere dell'Eroe dolce e leonino, imperterrito e generoso, disdegnante di onori e di ricchezze, come quando dopo aver donato due regni ad un re partì con un sacco di legumi e uno di sementi per Caprera.

Accennò a Roma democratica; la augura quale Garibaldi la sognava.

Rievocò le splendide vittorie del Duce, riportate non solo sotto il vessillo del patriottismo ma anche dell'idea umanitaria, come quando combattè per la repubblica americana o per la Francia.

La bandiera prussiana conquistata a Dijon fu uno dei suoi più belli trofei perché simboleggia l'Unione delle genti latine affratellate a resistere contro la minacciosa invasione teutonica. Presagio di questo affratellamento è l'erezione del monumento a Garibaldi in Parigi, in quella Francia bagnata dal sangue di Cavallotti, Imbriani ecc., in quella Francia nella quale rilucano le tede della vittoria dello spirito laico contro il dogma. Augurò alla rivoluzione russa e pronosticò la caduta dell'impero feudale stretto da ogni lato dalla democrazia.

Rievocò la figura di Anita e l'affetto di Garibaldi per la famiglia.

Si mostrò fiducioso della vittoria del sentimento perché anche sotto la veste laica si mostrarono nobili anime all'epoca delle guerre del Risorgimento, segno che la coscienza del bene potrà assopirsi ma non ingovernarsi mai.

Conclusa inneggiando all'Eroe umanitario e incitò a lottare in suo nome per la conquista di quella salute politica sociale ed economica raggiunta la quale si potrà osclamare alle generazioni venturo.

Noi troppo odiavamo o consideriamo, amate, il mondo è bello e santo l'avverrà.

Il banchetto

Alle ore 18 all'Anchetto d'Italia ebbe luogo il banchetto della democrazia sardanzeselese ruscississimo: molti do-

vettorio assentarsi o prendor posto nelle salette adiacenti, che la sala maggiore non conteneva più di cento persone.

Al posto d'onore sedeva l'on. Palatini; a lui d'accanto era il barone Toran pure, commosso, salutò l'on. Palatini, figlio di quella terra che diede i natali a Pier Fortunato Calvi; parlò quindi il dott. Vidoni, invitando la democrazia a sposare il pensiero all'azione, ricordando la nobile figura del dott. Andreuzzi di cui evocò l'animo magnanimo.

L'on. Palatini rispose agli oratori ringraziando. Disse che, fra tutti i tesori di natura e d'arte che vanta S. Daniele, il più prezioso è quello del sentimento; e ricordò come la lotta della democrazia siano fecondi di civile progresso.

L'on. Palatini fu festeggiosissimo. Da ultimo prese la parola l'ex sindaco democratico di S. Daniele, cav. Antonio Cedini, ricordando la sconfitta del gregge clericale a Roma e dimostrando la necessità, per vincere, dell'unione delle forze democratiche. Mandò quindi un saluto all'on. Riccardo Luzzatto, che fu del tutto, e che S. Daniele si onora di aver rappresentato; la sua proposta di mandare un telegramma di saluto all'on. Luzzatto fu vivamente applaudita ed approvata.

Durante il banchetto la banda sul piazzale accanto all'Albergo suonò gli inni patriottici che hanno ridestate negli animi l'entusiasmo patrio.

La giornata di ieri, come sopra vi dissi, fu indimenticabile: la democrazia di S. Daniele, festeggiando l'on. Palatini — ne miglior commemoratore si avrebbe potuto avere per la solenne circostanza — e ringiungendo il fermo proposito di liberarsi dall'invasamento clericale ha mostrato come le forze più vive e più sane del nostro forte paese sieno le forze popolari.

Civildale

4. — La città è imbandierata. Alle nove si formava un corteo di giovanotti, il quale, preceduto dalla fanfara, percorse Borgo S. Pietro, Contrad Ristori, e Corso Vittorio E. e si ferma sotto la loggia Municipale. Ivi viene appesa alla lapide di Garibaldi, una corona di sempreverdi con nastro rosso.

Ripetuto l'inno faldico, il corteo ripercorre le strade accennate, e poi si scioglie. Stante l'ora poco favorevole può dirsi che la commemorazione riuscì imponente ed ordinata.

Per cura degli stessi giovani vennero pubblicati due patriottici manifesti, uno di questi in versi « Pro Garibaldi. Tutti gli uffici, scolare, militari, guardie di finanza ecc., fanno festa.

Questa sera gli edifici pubblici, verranno illuminati e suonerà la banda Cittadina.

La commemorazione promossa dalla S. O. avrà luogo il 12 corr. nel Teatro Sociale Ristori, o verrà tenuta dal chiaro prof. C. Lagomaggiore.

Venezze

5 — Venezze non volle esser seconda ad alcuno nel commemorare — sia pure modestamente — l'anniversario della nascita del grande e purissimo figlio del popolo.

Dal nostro storico palazzo municipale pendeva il tricolore vessillo e moltissime abitazioni erano pure imbandierate.

La Giunta Municipale pubblicò un patriottico manifesto; dispose inoltre per la distribuzione di un sussidio ai poveri del Comune, fatta a mezzo della a mezzo della Congregazione di carità.

Alla sera il palazzo del Comune ed altre numerose case furono illuminate alla veneziana.

4 APPENDICE DEL « PAESE »

L'OTTIMISTA

— In fede mia, non ne so nulla — gli rispose la signora scotando la testa e sorridendo. — Mi vengono le vertigini solo al pensarci. Quanto a Giorgio, se lo fossi in voi, non baderei affatto a ciò che vi dice; egli ha in testa una quantità di idee strambe ed è un sottile ingegnere incorreggibile. Guardate come ride ora guardandomi. Pronziamo il caffè qui o nel salotto?

Nel salotto — rispose Giorgio — lasciate il tempo di regolare l'affare dell'universo, e veniamo subito.

×

La signora li lasciò che discutevano,

Gemona

5 — Anche Gemona ha solennemente commemorato il centenario della nascita del Prode fra i prodi.

La Banda cittadina al mattino percorse l'intera città suonando il patriottico inno. Verso le 9 si formò un imponente corteo nel Palazzo delle scuole, composto dalle Autorità municipali, Società Operaia, Tiro a Segno, Società « Pro Gemona », Club ciclistico, scolare, con bandiera e gran folla di cittadini. Sempre con la banda in testa, il corteo attraversò la città fermandosi in Piazza del Municipio.

Al suono del fatidico inno, venne deposta una corona di fiori freschi alla lapide dell'Eroe, quindi l'Assessore all'istruzione avv. Fedrico Parisutti, pronunciò un applaudito discorso.

Alla sera concerto in Piazza Umberto I° e illuminazione di tutte le case.

Grande entusiasmo.

Bula

5. — Ieri è stato solennemente ricordato il centenario della nascita di Garibaldi.

Alla mattina la Banda percorse le vie del paese suonando allegre marcie; verso le nove la scolareggiante cogli insegnanti, preceduta dalla musica e dai membri della Giunta, si recò nella frazione di S. Fiorenzo ove il direttore didattico sig. Rizzi tenne un discorso agli alunni, lusinggiando la figura dell'Eroe.

Alla sera, sulla Piazza maggiore venne svolto un bel concerto.

Il Palazzo municipale e molte case private erano illuminate a paltoncini.

Ciserlis

5 — Anche da noi venne un'applauditissima commemorazione di Giuseppe Garibaldi il sig. Morali, che parlò sotto la Loggia Municipale. Egli fu felicissimo nel brillante discorso tenuto e fu applauditissimo.

INTERESSI PROVINCIALI

Civildale

Un fionellino raciso

4 — Ieri dopo un lungo perdita di mali cessava di vivere la bimba Maria Cornelli figlia unica dell'ottimo negoziante in chincaglieria sig. Erasmo. Oggi seguirono i funerali, riusciti una ampia manifestazione di rimpianto per la povera bimba e di sincero cordoglio per i desolati genitori, ai quali noi pure inviamo le più sentite condoglianze.

La beneficenza

Nel decorso mese di Giugno la locale Casa di Ricovero ha distribuito 3502 razioni di minestra da un litro, delle quali 86 solamente a pagamento. La beneficenza di questa istituzione sono incalcolabili.

Tavagnacco

Lo sciopero a Kaufbeuren

4. — Continua, con il massimo ordine e con la massima solidarietà, lo sciopero scoppiato a Kaufbeuren tra muratori e manovali. Un centinaio di operai italiani hanno abbandonato il paese per recarsi ad altre località. Trentacinque operai alle dipendenze del signor Luigi Drusini, di Tavagnacco, si sono recati a Kempton. Speriamo nella vittoria dei nostri compagni all'estero.

Paularo

Delizie telefoniche

3 — Il nostro ufficio o posta telefonica da non undici giorni — non si sa perchè — è interrotto e non funziona affatto.

Qui tutti brontolano per tale cosa; tanto più che il Comune si è impegnato di pagare alla Società Carica dei Telefoni annue lire 600 per anni 13, oltre a tutti gli utili che detta Società ricava dal pubblico.

Non potrebbe il nostro Municipio mostrare un po' i denti a questi signori?

Osoppo

Le feste di domenica

L'arrivo dei goriziani

Il Club Ciclistico popolare goriziano ha invitato i consoci a partecipare al grande convegno ciclistico che si terrà fra noi domenica 7 corr. La partenza da Gorizia seguirà alle 4 ant. dal

o quando, un po' più tardi, entravano nel salotto, non avevano ancora finito.

— Io nego che il dolore sia un male... e me ne appello a voi — disse Allen volgendosi alla signora; — non credete anche voi che il dolore sia necessario?

— Necessario a che?

— Necessario, se vogliamo essere realmente felici.

E continuo, cercando di esprimere la sua idea con la miglior chiarezza possibile:

— Io parto dalla supposizione che noi si viva come si fa laggiù, ai tropici, seduti tutti il giorno sotto gli alberi.

— Ebbene, Maria, che cosa ne pensi?

— domandò Giorgio.

— Ho una gran paura, signor Allen,

Caffè Commercio. Alla già parteciperà la fanfara sociale. Il percorso è di chilometri 75.

Bagnaria Arsa

Elezioni comunali e provinciali

4. — I democratici locali hanno compilato una lista per le elezioni comunali che dovrà riuscire certamente vittoriosa per la bontà dei nomi prescelti.

I candidati sono i seguenti: A Bagnaria: Plavec Vincenzo e Zamparo Rorfolotto.

A Castions: Colautti Vincenzo e Quattini Giuseppe.

Per il Consiglio provinciale la lista

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Ancora della festa di ieri

Finita la cerimonia della consegna della targa commemorativa, mirata alla base del monumento di Garibaldi — carmonia della quale abbiamo ieri diffusamente parlato — il corteo dei reduci si è sciolto.

A mezzogiorno, una ventina di veterani e garibaldini, col presidente della Società dei Reduci ing. Heimann, sedette a banchetto all'Albergo Nazionale.

Al tavolo delle menue vi furono parecchi indovinati ed applauditi brindisi, elevatissimi per forma e concetto.

Parlarono Murati, Wertheimer e Novelli; l'Assessore signor Giuseppe Conti scusò l'assenza del Sindaco Peche che non poté — come avrebbe desiderato — intervenire alla lieta riunione per precedenti impegni.

Gli oratori non dimenticarono la nota anticlericale, giusta i sentimenti del loro Duce; fu ricordata la battaglia di Duzza, di cui ricorreva ieri il 41° anniversario, ed essendo presenti alcuni che avevano preso parte a quel combattimento furono sturate parecchie bottiglie di « champagne ».

La simpatica riunione si sciolse verso le 3 del pomeriggio.

Nel pomeriggio

La città assunse l'aspetto dei giorni festivi e l'animazione andò via via accendendosi.

Moltissimi negozi si chiusero, non tutti però.

I negozianti di colonnati si erano accordati per chiudere gli esercizi alle ore 14, viceversa parecchi — Sruoz, Passalenti, Pantarotto ed altri — li tennero aperti fino a sera.

Alle ore 18.30 la Banda cittadina, coll'Inno di Garibaldi suonato per primo, svolse un bel programma sotto la Loggia Municipale.

Piacque, e fu assai applaudita, la fantasia « Entrata di Garibaldi a Napoli (1860) » composizione dell'egregio maestro Montico, scritta per la circostanza.

In questa fu ben espressa l'oppressione di Napoli sotto i Borboni coll'accoppiamento delle due più belle e meste canzoni napoletane. Indi di affetto il risveglio, la battaglia ed il trionfo di Garibaldi coll'Inno, la « cançiona rossa » ed altra canzone garibaldina accoppiati magistralmente in un tutto sonoro.

Non si potrebbe adire questo magistrale pezzo suonato — domenica prossima — come ultimo del programma da ambedue le bande militare e cittadina?

Crediamo che non vi siano difficoltà insormontabili per il Comitato popolare.

A questo proposito rileviamo con viva compiacenza come la nostra Banda cittadina vada incontrando sempre più il favore del pubblico, tanto che ad ogni concerto viene vivamente applaudita.

Nel penultimo, per es venne eseguita magistralmente la sinfonia della « Semiramide » suonata a tempo giusto e con l'esecuzione, da parte dei clarini, delle difficili assoline dell'« allegro ».

Sul calar della notte, molti edifici pubblici e privati e le Caserme militari andarono illuminandosi. Anche la Sala municipale fu illuminata, per disposizione della Giunta, così che gli ampi ed artistici finestroni completavano l'aspetto della Piazza che specialmente dalle 8.30 alle 10 presentava un magnifico colpo d'occhio.

Al concerto della Banda militare assisteva una folla straordinaria di pubblico; l'Inno dell'Eroe fu applaudito entusiasticamente.

di non essere troppo imparziale — ripose la signora. — Mi piace tanto star seduta sotto gli alberi... per me è una cosa deliziosa. Avete preso dello zucchero?

— Grazia, non ne prendo. Eppure — rispose Allen, come se avesse trovato d'un tratto un argomento tale da convincere una signora, — oppure il male a un certo grado è vantaggioso. Prendete, per esempio, un esempio, un fusiucello; per tirarlo su bene, bisognerà che lo facciate soffrire.

— Oh, questo poi no, signor Allen! — replicò la signora con tale vivacità, che il giovane ne rimase concernato.

Giorgio la pregò di far sentir loro un po' di musica, ed ella sedette al piano e si mise a sonare, dapprima con una certa emozione che però scom-

democratica comprando i nomi dei signori dott. Stefano Rorfolotti e conte Pio di Brazza.

Invitiamo i popolari a votare compatiti su questi nomi.

Attimis

L'odessa dell'infanzia

5. — Una gravissima diagraia ha costretto ieri i medici frazionati di Racobino. Un bambino di due anni, Edoardo Pet. I. d'anni 2, essendo stato lasciato per un momento abbandonato, avvertendosi ad una caduta, vi precipitava dentro riportando delle gravissime ustioni. Alle sue grida accorsero i genitori e molti del vicinato, ma non ostante le premurose cure del sanitario chiamato d'urgenza, il povero bambino moriva.

Nessun incidente degno di nota; solo da un gruppo composto d'una decina di studenti partirono grida di oviava al Re, all'Esercito ecc... Fu chiesto anche l'Inno di Magelli, ma il dott. Contini, Vice Commissario, con poca fatica mandò a casa gli imberbi giovanetti.

Una gran folla di popolo si riversò in Piazza Garibaldi, fermandosi attorno al monumento del Grande per vedere l'artistica targa commemorativa.

Al poggio del Palazzo dell'Istituto Tecnico era stato fissato un telaio di ferro, nel centro del quale, a forma di sole, spiccavano le date 18-17-1907, fatte di fiammelle a gas e di bellissimo effetto.

Anche il Palazzo della Scuola Tecnica era illuminato e così tutte le abitazioni di Piazza Garibaldi.

Notiamo che furono assai criticati alcuni giovani, con fascia colorata al braccio, i quali vendevano cartoline illustrate ed opuscoli di propaganda pro « Trento e Trieste » e ciò non perchè quest'istituzione non meriti l'appoggio e la simpatia di tutti, ma perchè il sistema escogitato non è certamente nè dignitoso, nè serio.

Questa non è un'opinione nostra; l'osservazione l'abbiamo raccolta da centinaia di persone e perciò la riferiamo.

L'animazione in città e nei pubblici ritrovi si mantenne fino a tarda ora, o come già dicemmo, non si ebbe alcun incidente.

Orto la festa di ieri sarebbe riuscita assai meglio se « festa » si fosse fatta; invece in tutti gli stabilimenti, officine e laboratori si lavorò come in qualunque altro giorno feriale.

Uno strano manifesto apparve ieri sui muri cittadini, vuoto di forma, riaffamante l'affetto dei cittadini a Giuseppe Garibaldi, e firmato da circa trecento persone.

Ora è certo che ad Udine non trovano persona ma la cittadinanza tutta ama e ricorda la gloriosa figura dell'Eroe nizzardo; ed allora perchè quello infero?

Molti di coloro che firmarono, dietro richiesta di uno scolaro che per i negozi e per i caffè raccattava — non sempre ben accolto — le firme ieri comparse sul manifesto, trovandosi in compagnia di componenti i circoli più o meno ristretti e più o meno umoristici della Città, hanno protestato: che la loro buona fede era stata sorpresa.

Il giovanotto Cesare Scoccimarro ebbe poi la sorpresa di trovare il suo nome tra i firmatari del manifesto — scarso manifesto — del Circolo liberale costituzionale; egli è venuto da noi a protestare, poiché egli è sicuro di non aver firmato che per aderire ad un corteo popolare.

Così gli fu detto; o perciò egli aveva firmato? Non vorrebbe quindi lo Scoccimarro che si credesse che egli nutre gli stessi sentimenti che i giovanetti del Circolo liberale costituzionale nei loro patti arbergano.

Onoranze popolari

A GIUSEPPE GARIBALDI

Softoscrizione per la commemorazione a Giuseppe Garibaldi organizzata dal Comitato popolare, nominato dalle Associazioni cittadine:

Somma precedente L. 155. — Bolzico Secondo L. 2; Liesch Ernesto I. 1; Zani Luigi I. 0.50.

Un'altra adesione

Il dott. Tacito Zambelli, presidente

parvo un po' alla volta, a misura che si svolgeva la tranquilla melodia. La finestra che dava sul prato era aperta; la penombra della campagna e il profumo del giardino si fondevano con la musica dolcissima.

Restarono qualche tempo in silenzio. Finalmente Allen si alzò; doveva andarsene; aveva da finire il suo opuscolo.

— Si sta proprio bene qui — disse con un sospiro, come se per un momento comprendesse la romantica felicità che lo circondava. Poi il suo spirito parve tornare bruscamente all'oggetto della discussione di prima.

— Se tu leggessi almeno la Logica di Hegel...

(Continua)

della Società veterinaria friulana, ha aderito alle solenni onoranze che il Comitato popolare per Garibaldi ha indotto per domenica.

I friastini tre noi

L'Unione velocipedistica triestina ha indetto per domenica mattina una gita per la nostra città. Il ritrovo dei soci dell'Unione è fissato alle 5.15 del mattino alla Stazione meridionale.

Comunione

La Società dei Veterani e Reduci della patria battaglia, la calda preghiera agli Onor. Sindaci della Provincia nonché a quelle Associazioni e persone che non hanno ancora rimandata la scheda di sottoscrizione per la Targa in bronzo d'applicarsi al monumento del Generale Garibaldi, è ricordo del primo o nizzardo della Sua nascita, di farlo parerino al più presto possibile al sig. Luigi Conti, se anche negativamente.

La distribuzione del milione al Reduci

La commissione per la distribuzione di un milione di lire in sussidi ai reduci garibaldini che presso parte almeno ad una campagna per l'indipendenza nazionale ed è radunata ieri al Ministero del Tesoro coll'intermezzo del ministro Luigi Ciarrocchi ed ha preso le seguenti determinazioni:

1. — Le domande per un sussidio dovranno essere presentate non più tardi del prossimo 15 agosto.

2. — Le domande saranno dirette in carta senza bollo al: Ministero della Guerra, sussidi ai Garibaldini.

3. — Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti pure esenti da bollo:

a) atto di nascita; b) congedo o brevetto; c) dichiarazione del sindaco del luogo di residenza del richiedente della quale risulti lo stato di famiglia, se trovati in istruite condizioni economiche, se è di quale sesso, o s'impedisce, o posizioni sia provveduto dallo Stato, ed infine se non siano stati indegno per fatti delittuosi o demeritanti.

Non possono essere ammesse le domande di vedove o di figli di garibaldini, riguardando la legge soltanto i superstiti.

Camera di Commercio

Denunce della ditte durante il mese di giugno 1907:

Baschiera Giuseppe o Aglio, Tavagnacco. — Con atto notarile cessa dalla società il signor Baschiera Giuseppe fu Maurizio.

Catarossi A. e C., Quailso (Tosna del Reale). — Società in nome collettivo per la costruzione e l'esercizio d'una fornace da laterizi Capitale sociale lire 40.000. Durata anni 15. Comproprietari i soci Blasutti Giuseppe fu Francesco, Catarossi Luigi ed Umberto di Domenico, Fant Gio Balta fu Gio. Maria e Marazzana Giuseppe fu Domenico. Rappresentante e firmatario il socio Catarossi Luigi, direttore tecnico il socio Fant Gio. Balta.

Società Banaria Italiana di Milano, Milano. — Rappresentante per Udine o Provincia il signor Giuseppe Conti.

Frattelli Troviani, Palmanova. — Negozio di cartoleria. Proprietari firmatari i fratelli Gino e Mario Trevisan di Domenico.

Compagnia di Assicurazione di Milano contro i danni degli incendi, sulla vita dell'uomo o per le rendite vitalizie, Milano. Nomina il dott. Giovanni Baldissara a proprio agente procuratore per Udine o Provincia in sostituzione del dimissionario avv. Antonino di Colloredo Mels.

Pollegrini, Perotto e C., Udine. — Società in accomandita semplice per l'esercizio di tipografia, commercio di libri, rappresentanza, ecc. Capitale lire 60000. Durata anni 5. Soci accomandatari Pollegrini Luigi di Antonio di Treviso o Perotto Gustavo fu Marzio di Udine. Accomandatari Loschi Ugo e prof. Loschi Giuseppe.

Francesco Minisici, Udine. — Nomina a procuratore il sig. Giovanni Stefanutti fu Domenico di Udine.

Giuseppe Pittini, Gemona (Piovogga). — Commercio vini, legnami, distilleria a vapore. Proprietario e firmatario il titolare.

Augusto Palmanini, Udine. — Rappresentante e deposito coloniali. Proprietario e firmatario il titolare.

Chiabai, Vanelli, Urbanis, Bagnaria Arsa. — Fornace laterizi. Società succeduta alla ditte Chiabai, Vanelli, Urbanis. Durata fino all'anno 1921. Rappresentante e firmatari il socio Chiabai Simone.

Paquale Fenili, Campoformido (Bassaldella del Corrao). — Cartiera. Comproprietari Luigia Fabris ved. Fenili e Utilio e Francesco Fenili fu Paquale. Rappresentanti e firmatari Utilio Fenili e Ragazzoni Giovanni quale procuratore della vedova Fenili.

Pontelli e C., Tarcento. — Coloniali, liquori, vini, lastre, cambio valute e privativo. Successo a Luigi Pontelli. Unico proprietario Giovanni Venturini di Giacomo.

Banco di Tarcento, Tarcento. — Società in accomandita semplice per operazioni bancarie. Capitale sociale di L. 50000. Durata anni 10. Socio accomandatario e firmatario Andreoli Francesco di Lutoa.

Cassa rurale di prestiti e risparmio di San Valentino, Avassini. — Istituita per anni 99.

Angelo Gasparini, S. Odorico (S. Daniele). — Negoziante tessuti. Proprietario e firmatario il titolare.

Angolina Gaggio-Marchetti, Udine. — Bazar. Proprietario e firmatario il titolare.

Francesca Cogolo analfata (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

LE POLEMICHE

sul Forno Comunale e sull'istanza del cav. Boltrame...

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle 14 si riunisce il Consiglio Comunale...

Gli introiti daziari.

Table with 2 columns: Description of taxes and their amounts for various years.

Le contravvenzioni constatate nel mese di giugno 1907 sono 7.

Concorso per posti di alunno telegrafico

Nel prossimo Novembre avrà luogo un concorso per l'ammissione di 450 alunni postali telegrafici.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, preoccupato della scarsità di abili impiegati negli uffici telegrafici...

Saranno perciò istituiti due Scuole pratiche di telegrafia ad Alessandria, Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Cuneo, Firenze, Genova, Lecco, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Potenza, Roma, Torino, Venezia, e Verona.

In detta scuola s'insegnerà la trasmissione ed il ricevimento auditivo, sistema Morse coll'apparato Soudor o s'impartiranno delle lezioni sugli elementi di fisica e chimica applicati alla telegrafia.

Le scuole telegrafiche cominceranno a funzionare il 16 luglio p. e dureranno quattro mesi.

I giovani che aspirano a questa carriera sono quindi avvertiti, essi dovranno affrettarsi a presentarsi...

Si ubbria e va in prigione

Nel pomeriggio d'ieri entrò nell'osteria di Giallone Arturo, posta in via Gemona, all'insogna «Al Vulcano» uno sconosciuto...

L'oste chiamò il Vigile Cuttini che cercava di convincere il già ubbriacone sconosciuto, a saldare il suo conto, tanto più che teneva denaro in tasca.

Ma il bel tomo oppose resistenza al Vigile, lo ingiuriò e gli apertò i vestiti non solo, ma riuscì ad afforarlo per la mano sinistra con tale violenza da prodargli la distorsione del pollice.

A sbornia smaltita però dichiarò di chiamarsi Coccolo Guerrino d'anni 36 da Feletto Umberto.

Stamane fu passato alle Carceri. Il vigile Cuttini dovette recarsi all'Ospedale a farsi medicare la mano ed il dott. Paglieri giudicò la distorsione guaribile in giorni 10.

Quindi fu condotto nella Caserma dei Carabinieri, ai quali però non volle declinare il nome.

Fu passato alle Casceri. Ciclista che investe una bambina ieri sera verso le otto, tre ciclisti entrarono a gran corsa dalla Porta Anton Lazzaro Moro.

Giunti a metà della via, il primo dei tre, investiva una bambina di quattro anni circa, figlia del signor Bernardino Princiggh, atterrandola.

Anche il ciclista andò a gambe levate e mentre egli non si fece alcun male, la piccina riportò una contusione abbastanza grave alla fronte e fu raccolta svenuta dalla propria madre.

Tutti coloro che si trovavano nella via presenti al fatto, furono intorno al ciclista, minacciosi, deplorando che in luoghi affollati specialmente da piccoli si corra a quel modo.

Ma il ciclista riuscì ad allontanarsi senza declinare le richieste generalità.

Baruffa fra donne

Era appena cessata la confusione per questo deplorabile incidente, quando un altro fatto, alquanto diverso, faceva ri-arrivare gli abitanti del rione di San Lazzaro verso un corallo attingo ad un'osteria da dove partivano grida assordanti di donne inferocite.

Era scoppiata una di quelle risse a base d'ingurie, di bestemmie e di pugni, di cui sono le donne hanno l'usuale. Ma per fortuna non fu spargimento di sangue e lo spettacolo gravato, interrottamente tutti i numerosi passanti.

Una gravissima disgrazia

A S. GIOVANNI DI MANZANO

Un manovratore sotto il treno

Questa mattina verso le otto mentre il manovratore Grettioni Eugenio fu Giuseppe d'anni 40 eseguiva delle operazioni di manovra alla stazione ferroviaria accidentalmente inelampò e cadde sul binario.

Egli era intento ad allacciare i vagoni, per cui la ruota di un carro marciò gli passò sopra il braccio sinistro.

Allo grida del disgraziato accorse gente che lo liberò dal peso ed il dottor Filippi che gli prestò le prime cure; ma, visto lo stato grave del disgraziato, ne ordinò il trasporto a Udine, che fu effettuato in un coupé di I. classe.

Dalla stazione con una barella venne trasportato al nostro Ospedale ove fu accolto d'urgenza.

Il medico di guardia dott. Paglieri gli riscontrò lo sfaccellamento del braccio sinistro nonché gravi contusioni al dorso.

La prognosi è riservata per la conservazione dell'arto.

UN SUICIDIO

a Pasian di Prato

Giunge notizia all'ultima ora di un suicidio avvenuto stamane a Pasian di Prato.

Un contadino, questa mattina, fu trovato appiccato ad una trave nel granaio della sua abitazione.

Il suicida è un contadino benestante, certo Degano Angelo, soprannominato il Signor, sulla quarantina; ha la moglie in stato interessante e sei figli.

Questa mattina si recò ad acquistare il pane al Forno; nel frattempo la moglie si era assentata da casa per recarsi ad assistere il proprio padre, che è ammalato.

Ritornata a casa, trovò aperta la porta e la casa vuota; chiese del marito, ma nessuno gli seppe dir nulla.

Recatasi di sopra trovò aperta la porta del granaio, e le si presentò l'orribile spettacolo.

Diede un urlo, ed alla stessa, coraggiosamente tagliò le corde e adagiò a terra il cadavere del marito.

Non si conoscono le cause del suicidio.

Per la verità

Giorni or sono il Gazzettino, in corrispondenza da Nimis, recava la notizia di un grave ribaltamento avvenuto sulla strada Nimis-Tricesimo.

Tro persone che stavano sopra una carratta tirata da un cavallo, essendosi questi impaurito, furono balzate a terra e la peggior sorte toccò a certa Manzocco Luigia che si fratturò una costola.

In quella corrispondenza si dice che fu sul luogo il medico Gerassi di Nimis il quale prestò le prime cure alla disgraziata, ma sta in fatto invece che il medico non si trovava in paese e che i soccorsi che il caso richiedeva furono portati dal farmacista Pio Miani e dal cappell. di Nimis nonché dall'infermiere del nostro Civico Ospedale Antonio Celin il quale percorreva la medesima strada, per accompagnare alla propria casa un'ammalata uscita dal Pio Luogo in quel giorno.

Effetto... più o meno gradito

In Francia, ove non è, pare, cosa tanto gradita l'averne numerosa prole, questo che vi vado a narrare, non sarebbe un fausto evento davvero; in Italia saranno forse più imprevedibili... ma più naturali. Ecco qui.

L'Egr. D. Bartolomeo Roberto di Fondi, registrando, come lui dice sempre maggiori vittorie con l'uso razionale dell'Esanofole, racconta di una certa Tambucci Maria, contadina maritata... nonché malarica, la quale per quanto lo desiderasse, mai aveva potuto avere un figlio, vedendo le sue gravidanze interrompersi al secondo mese, senza che nessun fatto malarico, all'infuori della malarica, potesse giustificare tali incosistenze e pericolosi eventi. Impressionato, dice il suddetto dottore, «della profonda alterazione istologica del sangue dovuta alle febbri malariche, che da un anno ininterrottamente martoriavano la povera inferma, vultu assoggettarla ad una cura eminentemente antimalarica e tonica del sangue, somministrando l'Esanofole della ditta Bisleri di Milano, e furono sufficienti 180 pillole per regalare alla mia paziente un bel bambino a termine, con gran gioia della famiglia e con soddisfazione mia per avere bene intuito la diagnosi. — Saluto!»

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico di IL PAESE.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

L'ultima del Cinematografo

In causa dei concerti e dell'illuminazione d'ieri sera, poco pubblico accorse alle proiezioni del Cinematografo Pettini al Minerva.

Ma i pochi accorsi si divertirono immensamente; tutti i quadri — taluni commoventissimi — furono applauditi.

Il Cinematografo Pettini diede la sua ultima serata e possiamo dire che lascia a Udine gradito e durevole ricordo.

Cronaca Giudiziaria

Il ruolo delle cause

alla Corte d'Assise

Ecco il ruolo delle cause da discutersi davanti alla sezione seconda della nostra Corte d'Assise:

18 Luglio. — Touino Leone; mancato omicidio, testi 19

17 Luglio. — Fornia Antonio, Fantuzzi Tomaso, Meneghol Antonio, Misana Giovanni, Civran Mario, Santini Cesare, Pitton Luigi; omicidio premeditato, testi 40, pariti 1.

23 Luglio. — Lesshinta Giovanni detto Farlan; formento seguito da morte, testi 15.

25 Luglio. — Zanella Davide detto Guido e Zanella Antonio; omicidio e cooperazione immediata nello stesso, 20 testi e 2 pariti.

27 Luglio. — Pascolo Pietro di Giovanni; mancato omicidio a scopo di furto; 20 testi e 4 pariti.

Sappiamo che l'accusa in tutti questi processi verrà sostenuta dal Sostituto Procuratore Generale cav. Vettore Randi della Corte di Venezia.

Presiederà il comm. Bassano Sommariva; Giudici Rieppi e Cano-Serra.

Si dice che il processo per l'assassinio dell'ing. Toffoletti non verrà discusso in questa sessione, ma in Novembre.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 5, S. Isala.

Effemeride storica

Di Corrado Bojani. — 5 luglio 1392.

— Più volte abbiamo fatto cenno di Corrado Bojani. Oggi solo di un particolare.

L'Arengo di Cividale vieta a Corrado Bojani di accettare l'offerlogli capitanato di Firenze e regala vino e confetture agli ambasciatori fiorentini venuti per ciò. (Copia dell'atto in Biblioteca civica di Udine).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Non adoperare più Tinture dannose

RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata)

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Compiagnona di Roma 1898

R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE.

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico De bottiglie 2, M. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrito o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio; né altre sostanze malsane nocive.

Udine, 18 Gennaio 1901.

Il Direttore Prof. NALLINO.

Unico deposito presso il parroco R. LODOVICO, Via Daniele Manin.

Acqua Naturale

di PETANZ

La migliore e più economica

ACQUA DA TAVOLA

Concessionario per l'Italia

A. V. RADDO - Udine

Rappresentante generale

Angelo Fabris & C. - Udine

Trattoria all'Esposizione

UDINE

Via Savorgnana, N. 40

(con annesso stallo del signor Ballico)

Birra di Puntingam

alla spina

18 il Piccolo — 35 il Grande

Vini finissimi nostrani — Cucina alla casalinga sempre pronta.

Pensioni a prezzi di tutta convenienza.

Il conduttore

Francesco Fattori

Fratelli FORMARA

VIA MANIN

(di fronte alla Birreria Puntingam)

+ Fabbrica ombrelli e ombrellini +

d'ogni genere

DEPOSITO BAULI E VALIGIE

Assortimento bastoni da passeggio

— Ventagli — Portafogli — Portamonete — Borsetti per signora

— Pipe — Bocchini — Buste per scolari

Si eseguono riparazioni

Prezzi convenientissimi

BAGNI DI RONCEGNO

(TRENTO) n. 530

ACQUA ARSENICO FERRUGINOSA

Clima fresco e salubre

Hotel Stella & Hotel Moro

(riuniti)

con succursali

Hotels di famiglia con pensione

— Restaurant e Giardino — Illuminazione elettrica — Omnibus — Prospetti a richiesta.

Giov. Froner, prop.

CASA DI CURA per le malattie

di Gola, Naso, Orecchio

del Dott. L. ZAPPAROLI specialista

Udine - VIA AQUILEIA - 88

Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri.

Telefono 317

FERNET - BRANCA

Specialità del

FRATELLI BRANCA

MILANO

Amaro Tonic,

Corroborante,

Aperitivo, Digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

BAGNI DI MARE

VENEZIA

Albergo Moderno Manin

Ristorante Gambrinus

S. MARCO - Bacino Orsuelo

120 CAMERE - Prezzi convenienti

Arrangamenti per famiglie e lunghi soggiorni.

Navigatione Generale

Vedi in IV. pag.

Ferro - China - Bisleri

Il ch.mo Prof. TO-

MASELLI, Direttore

della Clinica Medica

nella R. Università di

Catania, scrive:

«IL FERRO-CHINA-

BISLERI esercita una

«azione tonico-rico-

«stituente efficace, ed è da raccoman-

«darsi, a preferenza, nelle anemie,

«nella convalescenza delle malattie a-

«cute e nelle atonie digestive». 18

Nocera Umbra

Acqua da tavola

Esigete la marca «Sorgente Angelica»

F. BISLERI & C. - MILANO

AI COSTRUTTORI

La Fornace di UGO FOGHINI in

S. Giorgio di Nogaro, oltre che pro-

«durre mattoni e copri comuni, assume

«commissioni sopra sagoma di mate-

«riali resistenti a forte pressione e alle

«intemperie, per la materia prima,

«l'impasto e la cottura perfetta.

VITTORIO BELTRAME

Successore A. TOMADINI

UDINE

Grandioso assortimento Passamanterie

Franco alto e basso, cordoni grossi e sottili,

bocelli bracciali, bordini, bordi per tende e cop-

«perio ecc.

Galtoni alti in lana o seta, cadolini e bat-

«toncini, fiocchi per tiracristallo, bocchetti per

«tendino ecc.

Biancheria e lenzuola novità per Signora, tela di

«puro lino e cotone, telerie nere e colorate, jute

«da ricamo, tende bianche o colorate, assorti-

«mento tessoloterie ecc.

Panni da bigliardo e da carrozza, stoffe na-

«zionali ad estore, specialità articoli neri, tap-

«pezzerie, maglierie, ecc.

TENDE USO BOEMIA

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA



OLI D'OLIVA da tavola e da cucina per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. Catalogo e saggi gratis. Indirizzo P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

NADALI GIOVANNI

UDINE - Via Daniele Manin - UDINE

Officina Meccanica per Costruz. e riparaz. Biciclette-Motociclette

Avverete la sua spettabile Clientela che tiene un ricco assortimento in serie per Biciclette delle primarie fabbriche, come CHATER LEA - RAGER e TRE FUCILI.

PEUGEOT

vero originali garantite e di questa specialista per la costruzione

Deposito ACCESSORI - GOMME - PEZZI di RICAMBIO

— Specialità in coperture MacIntosh Mosleys Volker —

FUORI CONCORSO

Bar Milano — UDINE — Bar Popolare

Via Cavour 2 — Via Palladio 2

LATTE GELATO

Bibite Antialcooliche al Selz

Cent. 10 Cent.

Ricco Assortimento

Vini fini Piemontesi in bottiglia

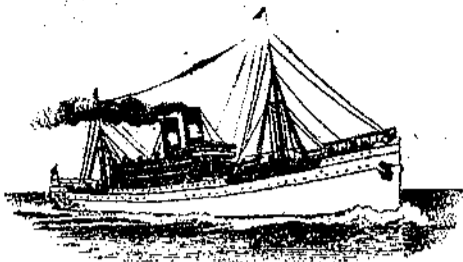
Caffè - Birra

Cent. 10

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE



Rappresentanza sociale DELLE SOCIETÀ "Navigazione Generale Italiana,"
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60.000.000
Bilancio e versato L. 54.000.000
Via Aquileja, N. 94
"La Veloce,"
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11.000.000
Udine - Via Prefettura, N. 16

Per il PLATA

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA		Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
			lorda	netta			
La Veloce N. G. I.	4 luglio	SAVOIA	6270	3801	13,80	Barcellona, Tener., Rio Jan.	16
La Veloce N. G. I.	11 >	LOMBARDIA	4816	2953	15,19	Barcellona e Teneriffa	10 1/2
La Veloce N. G. I.	20 >	BRA-SILE	5270	3358	16,47	Bar., Las Pal., Rio Jan.	16
La Veloce N. G. I.	3 agosto	SARDEGNA	6265	3226	15	Barcellona e Teneriffa	16 1/2

Per NEW YORK

La Veloce N. G. I.	8 luglio	NOB AMERICA	4985	2485	13,40	Palermo o Napoli	18
La Veloce N. G. I.	16 >	SANNIO	6208	6801	14,00	Idem	18
La Veloce N. G. I.	24 >	EUROPA	7870	4547	16,03	Idem	16
La Veloce N. G. I.	1 agosto	CAMPANIA	8001	5619	14,32	Idem	16

Pel BRASILE

N. G. I.			5229	3234	16,00	Barcellona, Teneriffa	18 1/2
----------	--	--	------	------	-------	-----------------------	--------

Per l'AMERIC. CENTRALE

La Veloce	10 luglio	WASHINGTON	8003	1011	13,80	Marsiglia, Bar., Tener.	28
-----------	-----------	------------	------	------	-------	-------------------------	----

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
L. PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutti le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94

Via della Prefettura, 16

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi « Navigazione » oppure « La Veloce » UDINE
Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica - Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

N. B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute

BICICLETTE

e Macchine da Cucire

si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta

TEODORO DE LUCA

tanto in contanti che a rate.

Negozi - Via Daniele Manin 10

Fabbrica - Subb. Cussignacco

Per la CONSERVAZIONE o SVILUPPO del CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA usate solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO



Dissa una foto un giorno ad un metro:

Vorresti ritornar giovane ancora? Col crin lucente, ricciata e ondata. Se la capitate l'ultimo Tricorati

Se lo corredi mischietti, curti, elcari; A far noi indovrar nemmeno un'ora. Dolce foto, del fatto, ti scopriano Che lo specchio t'hai mi dice opera.

Giungono oltre la fama: Guai che Darsi col te ogni, senza finchiam, Che te sei salvo nel divot non più.

Nelle distinzioni come un Adami? Sorridi? Forse a non non credi in? Adora nel Chateau di Migone.

L'acqua Chinina-Migone si vende tutto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri. Deposito Generale a UDINE: S. Maria - Via Aquileja, 94 - MILANO: Fabbrica di Profumo in Sanoni e spacciati per la Vendita a di Chioscoltano, Farm. Cilli, Droghieri, Ginepro, Profumieri, Parfumerie, Saponi, Deposito in Udine presso i principali Droghieri e Parfumerie.

MONDIALE



è il nome di una macchina da cucire colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perché noi compriamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, illustrano, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della "MONDIALE".

Per richiederli rivolgetevi unicamente alla Società per Macchine « LINEARI » e CIRCOLARI: Klicini e Manuoli,

MILANO - S. Maria Fulgorina, 2 - MILANO

Sistema brevettato

Voletti 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologi, funerali e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 o di più. 87 per soli cent. 60. Scedito il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto sua. 21 per 20 a L. 2,50 - cm. 30 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. - Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; fatta provvigione; Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

FRANCESCO COGOLO CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE



GRATIS LUCIDO SENEGAL Chroma Polish Via Senegal Milano Corso Rom. 40

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, papeters, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciata a fuoco, in peluche, in tela ed in carta. Album per poesie, di qualsiasi prezzo e formato. Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

MEPRI di BOSSO ed uso BOSSO anodati ed in asta

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

UDINE

Telefono 2.79

Ditta E. MASON

UDINE

Telefono 2.79

Visitare lo splendido assortimento di Ombrellini, bastoni, guernizioni ecc.

Mercato valori

CAMBIO	101.78
Corso medio	101.78
del cambio	101.78
del 1907	101.78
Rendita 3%	71.00
3%	71.00
Banca d'Italia	124.750
Ferrovie	681.00
Società	433.25
Ferrovie	190.50
Ferrovie	343.25
M	501.00
M	342.50
Credito	334 498.75
Fonclaria	2500 501.50
400	504.75
500	511.60
1000	501.25
1500	514.50
FRANCIA (0/0 vista)	99.87
Londra (0/0)	25.11
Germania (0/0)	122.72
Austria (0/0)	104.23
Pioli oburg	8.00
Rumania (0/0)	5.14
Turchia (0/0)	22.54
BOLOGNA	
R. OSSA	
glio	18.12
Ten. per staz.	21.7
	14.8
Pressione a	749.18
Umidità rel.	mod. 50.3
Acqua cadu.	mm. -
Vento domi.	
Str. del ca.	
ore 7	
Temperatura	17.9
Pressione a	755.15
Temperatura	9.7
Stato del ca.	
Pressione a	
Dirazione a	
Lava sole a	4.27
Tramonto a	19.55

Partenza	Arrivi
da Udine a	da Udine a
On 4.20	On 4.45
Ac. 4.20	5.5 10.7
Dir. 11.25	10.40 15.16
On. 13.15	14.10 17.5
Mis. 17.30	19. - 22.30
Dir. 20.5	23.15 3.45
Locate m	giatori - par-
tenza da S	tivo a Udine
19.51.	
da a	a a
UdineCorme	2CormoUdine
O 5.35 6.2	- 6.37 7.32
O 8. - 8.4	10.35 11.8
M 15.42 16.3	15.51 12.50
O 19.14 19.2	18.58 19.42
D 17.25 18	22.20 22.58
O 19.14 19.2	
da Udine a	a a Pontebba
Op. 6. - 6.1	L. 7.45 9.10
Dir. 7.58	8.52 9.56
On. 10.35	12.14 13.39
On. 15.23	16.53 18.7
Dir. 17.15	18.8 19.13
On. 18.10	19.57 21.20
da Pontebba	arla a Udine
On. 4.50	6.3 7.41
Dir. 9.28	10.10 11. -
On. 10.20	11.24 12.44
On. 14.30	15.44 17.9
Dir. 18.22	19.2 19.45
On. 18.39	19.52 21.25
da Udine a S.	Giorgio a Udine
D. 7. -	7.48 8.30
h. 8. -	9. - 9.48
M. 12.55	14.20 15.28
M. 14.40	17.30 19.56
M. 18.20	21. - 21.46
da S. Giorgio	orta S. Giorgio
D. 8.54	5.47 7.20
D. 18.40	11.50 13.49
D. 20.57	17.30 19.4
da S. Giorgio	da S. Giorgio
D. 7.45	8.5 8.50
O. 8.55	9.1 14. -
h. 11.1	12.40 16.40
D. 19.24	20.54
Venezia	Casarsa
Ac. 8.20	8.20 9. -
On. 10.20	13.10 13.55
Dir. 14.25	15.40 16.15
Op. 16.40	20.19 20.55
Dir. 18.50	
Casarsa	Venezia
On. 6.20	6.3 8.15
Ac. 9.15	9.25 9.48
Ac. 14.35	10.1 11.55
On. 18.47	15.30 17.20
	20.18 21.30
da Casarsa	Alba Casarsa
Loc. 9.20	8.7 8.53
Mis. 14.35	13.10 14. -
Loc. 18.40	17.23 18.10
da Udine a S.	Udine a Udine
Mis. 6.30	7.10 7.40
Mis. 8.40	9.20 9.51
Mis. 11.15	12.10 12.37
Mis. 16.15	17.25 17.52
Mis. 20. -	20.50 21.18

da Udine	da Udine
R. A. S. T.	S. T. R. A
6.10	7.36 7.54
9.30 8.51	10.8 10.30
11.10 11.30	12.31 12.50
15. - 15.21	16.36 16.55
17.5 17.20	17.50 18.50
18.15 18.35	19.31 19.5
20. - 20.15	
fest. 22.10	21.62

Zoccol...
piora - Roc...